Anno XXXVII — Giovedì 31 Luglio 1884 — N. 179

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I giornali inglesi hanno finito con l'aver ragione per le loro informazioni dal Madagascar. Sarà forse questione di data, ma il fatto non è per questo men vero, poichè i fogli parigini contengono un telegramma da Tamatava, annunziante che le truppe composte di gendarmeria e fanteria, con 3 cannoni e 3 mitragliatrici, attaccarono il campo degli Hovas, e furono respinte dopo due ore di combattimento. I malgasci combatterono con valore, e dirigevano molto bene il fuoco di moschetteria. L'attacco sarà rinnovato.

È proprio quel che avevano detto gl'inglesi, ai quali si potevano perciò risparmiare dagli officiosi parigini le inutili smentite. Il fatto è per sè di niuna importanza; non lo è però per il suo significato, inquantochè dimostra che il sig. Ferry, se vorrà mantenere quanto promesse alla Camera in occasione del recente voto pel nuovo credito di sei milioni, dovrà prepararsi a sostenere nella grande isola africana una guerra difficile e costosa.

Forse questo pensiero entra per qualche cosa in quella specie di sosta, che si riscontra nella questione franco-chinese. Infatti, dopo tutta la furia con cui la Francia voleva soddisfazione dalla China e il pagamento di una forte indennità per il fatto di Lang-Son, che la Francia qualificava come una aggressione, e minacciava con le sue navi i porti chinesi, è subentrata una calma, che si cerca di attribuire alle insuperabili lungaggini del governo chinese. Ma nel caso attuale, la Francia si adatta ben volontieri a coteste lungaggini, perchè in realtà non ha nessuna voglia di mettersi sulle spalle il peso di una guerra in China. Infatti nei circoli politici bene informati di Parigi si crede che i negoziati cominciati a Shangai fra il sig. Patenôtre e il viceré di Nankin non potranno terminare se non nelle prime settimane di agosto; e non v'ha dubbio che la Francia acconsentirà ad una riduzione considerevole della somma, che aveva da principio reclamata a titolo d'indennità, pur di cavarsela decorosamente senza troppo complicazioni. Il nostro corrispondente parigino ci trasmette a tale proposito, nella sua lettera odierna, delle informazioni assai degne di nota.

Poco sappiamo della seduta tenuta ieri l'altro dalla conferenza egiziana. Il telegrafo dice soltanto che la riunione durò tre ore, e che si rinnoverebbe oggi, la quale cosa però Gladstone ha messa in dubbio, poichè, sorta una questione importante, i delegati hanno chiesto nuove istruzioni ai loro governi.

Ignorasi di quale questione si tratti. Sapevasi che nella seduta di ieri doveva esser presentato un progetto di bilancio provvisorio per l'Egitto, elaborato tra i rappresentanti di Francia e l'Inghilterra, ma disteso dai francesi, e sapevasi che dalla eventualità di un accordo su quel terreno dipendeva la sorte del nuovo prestito destinato a far fronte ai bisogni immediati della finanza egiziana. La seduta di ieri aveva dunque un'importanza eccezionale, perchè le potenze dovevano finalmente pronunziarsi in forma ufficiale nel duello combattuto tra la Francia e l'Inghilterra. Il quale duello, che riguarda ancora la riduzione degl'interessi, secondo i dispacci di Londra, avrebbe ieri presa una forma molto accentuata.

Presto sapremo che cosa veramente sia avvenuto. Intanto non può negarsi che la Francia ha riportato un successo, perchè, se non è riuscita a far passare il proprio progetto, è però riuscita a mandare a vuoto i progetti dell'Inghilterra.

I soccorsi ai danneggiati dal cholera

Marsiglia 27 Luglio.

(R) Dacchè sotto gli auspicii del Comitato della stampa italiana, è stata costituita la Commissione di soccorso ai danneggiati dal cholera, i nostri operai non cessano di affluire alla sua sede, sia per domande di soccorso, sia per rimpatrii gratuiti, ed i membri della Commissione stessa, danno prova costante di abnegazione, umanità e patriotismo degno di encomii.

Le somme finora pervenute a questa Commissione per tramite del nostro Consolato raggiungono già la cifra di 20,000 franchi, e non dubitiamo che, vista la generosità dei nostri fratelli d'Italia, avremo cifre maggiori da registrare in avvenire. Ci è pervenuta infatti la notizia che a Milano si pensa di organizzare una serie di pubblici divertimenti a beneficio degli infelici nostri connazionali di Marsiglia ed è certo che il Comitato di soccorso formatosi a Roma tra i direttori dei giornali di quella città, non potrà che esserci di efficace aiuto nel lenire le tante sofferenze e miserie a cui noi assistiamo giornalmente.

Le famiglie colpite dal morbo, che sinora si sono presentate alla nostra Commissione per avere soccorsi, ascendono a 35 comprendendo 182 individui. Tutte ebbero soccorsi d'urgenza da 10 a 60 franchi in contanti, talune un assegno mensile, altre che trovavansi con bambini lattanti e che perdettero la madre ottennero un baliatico di tre mesi rinnovabile.

Fra le vittime soccorse ve ne sono di quelle che ispirano il più vivo interesse, tanto è miseranda la loro situazione.

Vi citerò fra le altre la signora Piva Elena, vedova Danero da Treviso, il cui marito fu tolto in poche ore dal terribile morbo. Questa infelice donna rimasta colla vecchia suocera, impotente al lavoro, vendette parte delle sue masserizie che per carità le autorità locali avevano esonerate dal fuoco; ed impegnata tutta la sua biancheria, si vide minacciata dal padrone di casa di essere buttata sulla strada perchè gli doveva la tenue somma di 37 franchi. Il Comitato, a cui essa fece appello, le liberò i suoi effetti, pagò il debito che aveva verso il padrone di casa, le diede un soccorso pecuniario di 25 franchi, e la rimpatriò gratuitamente, raccomandandola al sindaco del suo paese.

La famiglia Giulla, da Salerno, che già aveva perduto il padre sei mesi fa, vedevasi rapita la madre di cholera. Essa si compone di cinque infelici giovanette, la maggiore di 16 anni appena, e la minore di 6 mesi! Senza amici, senza parenti, senza mezzi e senza lavoro, queste giovanette si trovano nella più squallida miseria.

La nostra Commissione, appena conosciuta la posizione di queste povere ragazze, diede loro un primo soccorso di 20 franchi, assegnò loro una pensione mensile, provvide alla nutrice per la lattante e prese tutte le sorelle sotto la sua protezione.

Non vi enumererò le altre famiglie soccorse, per non abusare dello spazio che mi concedete; ma a tutti si provvede nel modo più equo e largo, che permettono le risorse di cui disponiamo.

Se finora contiamo diù di 300 famiglie italiane colpite dal cholera, non dobbiamo dimenticare che la nostra colonia si compone di oltre 60 mila individui quasi tutti operai, ed è a prevedersi che un gran numero di essi avranno bisogno dell'aiuto del nostro Comitato. Giacchè non possiamo ancora sperare che il terribile morbo sia circoscritto.

Quanti poveri ed infelici operai si troveranno forse privi della moglie con teneri fanciulli, cui si dovrà provvedere! Quante vedove! Quanti orfani verranno a bussare alla nostra porta!

Noi contiamo dunque sulla generosità dei nostri fratelli d'Italia per sopperire colle loro obiazioni ai più urgenti bisogni, e fondare, possibilmente, un orfanotrofio per i bambini dei nostri nazionali rapiti dall'epidemia.

NOTIZIE MILITARI

Il ministro della guerra ha determinato, scrive l'*Italia Militare*, che, salvo avviso in contrario, le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di 1.ª categoria della classe 1861 di tutte le armi (meno la cavalleria) siano iniziate presso i corpi nei giorni seguenti:

Il 25 agosto p. v. pei militari ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, ai bersaglieri, agli alpini, al genio, alle compagnie di sanità, di sussistenza, di disciplina, alle scuole e riparti d'istruzione, ed alla artiglieria (meno pei reggimenti 1., 2., 6., 7., 16., e meno per le batterie a cavallo e per le batterie da campagna destinate ai campi di cavalleria).

Immediatamente dopo ultimata la scuola di tiro, da tutte le batterie e compagnie, comprese anche quelle presenti alle sede del corpo e dei distaccamenti, dei reggimenti 1., 2., 6., 7., 16., artiglieria.

Immediatamente dopo i campi di cavalleria per i militari della detta classe appartenenti alle batterie a cavallo ed alle batterie da campagna destinati ai predetti campi.

Si è pure determinato che col giorno 16 settembre p. v. sia iniziato il congedamento dei militari della classe 1859 appartenenti ai reggimenti di cavalleria Savoia (3.), Aosta (6.), Milano (7.), Vittorio Emanuele (10.), Monferrato (13.), Alessandria (14.), Piacenza

---

9 — APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Credimi, soggiunse Enrico, avvezzo a cogliere l'amore nei campi o sull'aia, al cospetto dei mandorli in fiore e del cielo, avvezzo dico ai facili amori della campagna, ove piccolo re non avevo rivali, credevo che dovunque fosse così per me.

Oh! mi ravvidi subito, mi sentii ben piccino fra tanta potenza, nullo in mezzo a le ricchezze e perduto nel formicolio di tutta questa gente che vive ed opera tutto a suo prò curandosi tanto del prossimo, come io curo... non saprei cosa.

Perla divenne allora per me una cosa inestimabile, la posi a tanta altezza da disperare di raggiungerla più.

Lei una regina, una regia la sua casa. Più bella di una Venere, più ricca di un Creso. E man mano che l'ascensione aumentava io sentivo di avvicinarmi grado a grado al nulla! Così m'invase una melanconia, un disgusto della vita da farmi carezzare l'idea del suicidio.

Io mi imponeva lo spasimo di vederla, di passare le lunghe giornate sotto la sua finestra, colla speranza unica ed ultima di morirmene lentamente.

Vorrei che parlasse in vece mia il parapetto del mio terrazzo, che ti narrasse i miei lunghi soliloqui, che ti enumerasse tutte le lagrime cadutevi su e ti mostrasse le cento, le mille strane incisioni, prodotti nervosi dei momenti di delirio.

Se ne potrebbe trarre — decifrandole — tutta una storia — storia degli stigmi —, e scorgere i giorni di sconforto, quelli di speranza, quelli di allegria. Seguire il dolore entro certe buche profonde, scavate coi chiodi, guernite sull'orlo, da ornati fortemente incisi, da labirinti di linee e di cifre fatte collo stesso vigore. Leggere l'ansie della speranza nei solchi leggieri di rigidi profili o nella passione di certi versi, soavi come carezze. E ridere dell'allegria per tutta una tempesta di date, di nomi, di iniziali, di punti ammirativi e lunghe sequele di puntini.

— Quest'epoca, epoca platonica, durò quindici o venti giorni, durante i quali cessati i fumi della vendetta furono surrogati dalla sottigliezza, mi posi in capo di interpormi fra i due amanti e vincere o farmi odiare. Intanto di Vittorino non ebbi più nuova. La mia vita era le interminabili solitudini del terrazzo, durante le quali cercavo con tutta la possanza di fermare l'attenzione di Perla. Essa era in casa poche ore del giorno perchè, come seppi dal portinaio, studiava canto al Conservatorio, ma i sospiri, le ansie di quelle ore di assenza avevano poi doppia ricompensa nella gioia del rivederla.

Salta su a tutta la cronaca spicciola di questi quindici lunghissimi giorni, tu sai d'altronde in che essa consista, mille inezie, mille fanciullaggini; puerili per chi non vi è interessato, fatti capitali per chi ama.

Dalle mie lunghe meditazioni trovai finalmente il mezzo di tentare la fortuna. Pensai di scrivere a Perla tutta la verità, coi suoi dolori, le sue ansie, dirle che la sapeva amata da Vittorino e che ciò mi rendeva folle di passione. Questa lettera fu scritta sul momento e consegnata al portinaio coll'incarico di dargliela al suo ritorno.

Uscii. I superstiziosi dicono che le lettere giungono sempre quando non

(18.), Roma (20.), ed agli squadroni palafrenieri.

I militari della stessa classe 1859 appartenenti invece ai reggimenti cavalleria Nizza (1.), Piemonte Reale (2.), Genova (4.), Novara (5.), Montebello (8.), Firenze (9.), Foggia (11.), Saluzzo (12.), Lodi (15.), Caserta (17.), Padova (21.), e Catania (22.), saranno licenziati immediatamente dopo i campi di cavalleria, sia che appartengano agli squadroni che vi prendono pa te, sia che appartengano ad altri o ai depositi.

Gli uomini dell'arma di cavalleria che trovansi alle compagnie di disciplina ascritti alla classe 1859 saranno licenziati il 25 agosto, insieme a quelli della classe 1861 delle altre armi.

IN ITALIA

ROMA 30 — Ieri ebbe termine al Tribunale Correzionale il processo intentato al prof. Sbarbaro dal senatore Pierantoni.

Il Tribunale condannò lo Sbarbaro a otto mesi di carcere, a L. 300 di multa; condannò i gerenti dei due giornali la *Cronaca Bizantina* e le *Forche Caudine* a tre mesi di carcere e a L. 300 di multa.

Lo Sbarbaro e i due gerenti ricorsero in appello.

Il senatore Pierantoni presentò ieri una seconda querela contro lo Sbarbaro per un articolo pubblicato nelle *Forche Caudine* di domenica.

Oggi, quando lo Sbarbaro uscì dal Tribunale, alcuni organizzarono una dimostrazione in suo onore.

— Schloezer, che fu ricevuto in udienza di congedo dal Papa, starà assente due mesi. Vuolsi assicurata la conciliazione fra Prussia e Vaticano.

— I due scienziati che chiesero un sussidio al governo per recarsi in Francia onde studiare il colera, sono il prof. De Simon e il dott. Cavazzani napoletani.

— Si lamenta il silenzio dei giornali di Torino e delle autorità sulle condizioni igieniche del Piemonte che hanno impedito al Governo di prendere dei provvedimenti con maggiore prontezza.

Il paesello di Pancalieri, presso Pinerolo è stato isolato essendo avvenuti casi di cholera fra i reduci della Francia.

Le notizie, giunte stamane, sono buone, rassicuranti. I pochi colpiti non sono residenti, ma gente venuta dai luoghi infetti.

È probabile che si aumentino i giorni della quarantena.

Il totale delle persone attualmente ricoverata nei Lazzaretti è di circa ottomila; la maggior parte operai.

— Un nuovo decreto sospese ancora la chiamata della classe fissato per il sedici.

— È smentito ufficialmente che sia avvenuto un caso a Napoli.

— I temperamenti nelle misure sanitarie, adottati per i confini svizzeri sono estesi anche ai confini del Tirolo.

— Ieri è partito l'on. Depretis; salutato da tutti i ministri, segretari generali ed alti funzionari. Ier sera alle 10. 45 è partito anche l'on. Mancini.

Oggi partirà l'on. Magliani per Livorno e fra giorni l'on. Grimaldi per Castellamare.

— Si annunzia un largo movimento dei provveditori agli studi.

— A ciascuno degli autori dei tre progetti scelti per il palazzo del Parlamento fu accordato un premio di L. 4000.

— Telegr. da Roma al *Caffè* che l'anno venturo si istituirà a Ferrara una scuola teorico-pratica sull'allevamento dei bozzoli.

MILANO — Come si sa, l'on. Cavallotti aveva domandata al Dott. Francesco Pozza, direttore del *Guerin Meschino*, soddisfazione di un seguito di articoli comparsi tempo a dietro in quel giornale. Il dott. Pozza che era a letto per un flemone alla mano destra che si è dovuta operare, ha nominati i suoi rappresentanti, i quali d'accordo con quelli dell'on. Cavallotti presa conoscenza di un certificato medico che dichiarava il Pozza non essere in grado di battersi prima di tre mesi, e della disposizione del Pozza a battersi anche prima, non appena cioè la mano avesse potuto sostenere la sciabola, convennero di riunirsi nuovamente fra 15 giorni. Il verbale dei padrini è stato reso di pubblica ragione.

Il *Guerino* di domenica narrava tutto ciò e faceva sulla origine della vertenza e sul punto al quale era giunta delle considerazioni. In seguito a questo articolo, l'on. Cavallotti, pensando che egli aveva sollevata la sua quistione col giornale o non già colla persona del direttore, scrisse una lettera provocante alla redazione del *Guerino*, che, continuando le pubblicazioni avrebbe dovuto avere qualcuno in grado di assumere la responsabilità.

Il signor Giovanni Pozza, fratello del direttore del giornale, conredattore e comproprietario, mandò quindi a sfidare l'on. Cavallotti.

Stamane alle sette, in una vinzza fuori di Porta Romana ebbe luogo lo scontro alla sciabola. Erano padrini di Pozza, i signori Colautti e Spinelli e di Cavallotti l'ing. Pozzoli e l'avvocato Galli.

Al terzo assalto l'on. Cavallotti ricevette quasi contemporaneamente una leggera ferita alla fronte ed una al lato destro del collo, che gli si è dovuto subito cucire.

VICENZA — Fu scoperto un furto di 60000 lire a danno della signora Maria Zampieri.

Vi sono impiegati commessi di negozio, un domestico che ha 27 anni di servizio, manutengoli che vendevano a Thiene la roba rubata.

BOLOGNA 30 — Ieri mattina alle ore 2.20 nella sua villa presso Bologna moriva Salvatore Muzzi nell'età di 77 anni, quando però la vigoria della fibra, educata nel rigore dei buoni costumi, faceva sperare che più a lungo fosse conservata.

— Riassumiamo da una corrispondenza da Bologna all'*Italia* da Milano:

I fratelli Cattaneo tengono nella sala di prima classe della stazione di questa città un abbondante deposito di libri. Da parecchio tempo si verificava un fatto: il tale o tal altro volume mancava.

Chi era il ladro?

Mercoledì, sulle 4 del pomeriggio, uno dei fratelli Cattaneo si avvicinò ad un signore pallido, smilzo, vestito di nero. La stazione era piena di gente.

— Mi dia quel libro — disse sottovoce il signor Cattaneo a quel signore vestito di nero.

— Lei è un insolente!

— No, mi dia quel libro colle buone e non faccia rumore. Glie lo dico per suo bene.

Il signore pallido e smilzo alzò la voce prepotentemente e caricò il Cattaneo di ingiurie feroci.

— Signori! — disse forte quest'ultimo rivolgendosi alla folla — signori costui mi ha rubato un libro.

— Sono infamie! non ho libri con me! — urlò il signore pallido e smilzo, mentre il delegato di servizio si accingeva a perquisirlo.

Fu un momento terribile.

Il signore pallido e smilzo non aveva tutte le tasche vuote; in una di esse c'era un libro nuovo fiammante; *Beatrice Cenci*, mi pare.

— È questo! — disse il Cattaneo.

— Tra la folla si udì qualche voce sommessa ripetere in tono di compassione:

— Così giovane!

Quel signore pallido e smilzo, vestito di nero, era l'avvocato Luigi Roversi, direttore della *Stella d'Italia*.

L'autorità visitò tosto la sua casa. Gli furono trovati altri libri che il Cattaneo riconobbe per suoi.

Questa notizia si diffuse per Bologna con la rapidità del lampo.

Si tentarono tutti i mezzi per salvare il Roversi. Ma fu impossibile. La città sapeva l'accaduto in tutti i suoi più minuti particolari.

Il Roversi ha pagato 150 lire al Cattaneo per risarcimento di danni ed è partito da Bologna.

Intanto la *Stella d'Italia* viene diretta dal signor Pietro Ferro.

TORINO — Sarà conferita la medaglia d'oro al valor civile a Lucia Peirano, una giovane donna di trent'anni la quale ieri'altro gettossi in Po, e nuotando coraggiosamente salvò da certa morte i due ragazzi Martinozzi e Caristi. — Il Martinozzi, bagnandosi, fu travolto dalla corrente. Il Porlati, quindicenne, e di due anni più provetto dell'amico, si slanciò in suo soccorso e lo traeva a riva, allorchè il Martinozzi gli si avviticchiò al collo così strettamente da trascinarlo con sè. La Peirano li salvò entrambi. Ella è già decorata per altri salvataggi di due medaglie d'argento al valore civile. A termini del regolamento le sarà ora conferita la medaglia d'oro.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano al *Cittadino* da Vienna 29:

La suprema Corte di giustizia respinse il ricorso di nullità di Stelmacher, e confermò la sentenza di morte.

Oggi venne eseguita, nell'ergastolo di Stein, la sentenza di morte contro il condannato Baumgarten, uccisore di un guardiano.

TURCHIA — Un telegramma da Costantinopoli, 27 corrente, reca: Il cassiere dell'ambasciata russa, Voutcheff, dopo aver riscosso dalla Banca Ottomana 17.000 lire turche (ossia 391,000 franchi), fu assalito da un individuo il quale a colpi di bastone sulla testa lo rese privo di sensi e lo depredò della somma incassata. Il malfattore è tuttora ignoto. Le ferite del Voutcheff sono però leggere.

CRONACA

Il Consiglio comunale terrà seduta oggi al tocco.

Scuole ginnasiali. — Da una breve relazione trasmessaci dalla Direzione delle scuole ginnasiali, apprendiamo che gli alunni inscritti nel decorso anno scolastico furono 104; 20 più dell'anno precedente; che dei 98 presenti agli esami di promozione e di licenza, 49 furono definitivamente promossi in questa prima sessione con risultati assai soddisfacenti, e che molti dei non promossi sono in condizione tale, da poter sperare di riuscire nella sessione di Ottobre. — I giovani che hanno già ottenuto la licenza sono i seguenti:

Amati Edmondo.
Cirelli Gualtiero.
Ravenna Felice.
Stecchi Remigio.
Tedeschi Riccardo.
Vitali Gualtiero.

La riportarono pure i giovani Chiozzi

---

si è in casa, immagina poi la mia quanto avrebbe dovuto farsi sospirare visto che avevo raccomandato a Perla di buttaria sul mio terrazzo. Vogai adunque per cinque ore continue, di strada in istrada, di caffè in caffè sempre assorto nella medesima idea. Paragonando le nuove ansie alle prime, tremando che non avessero lo stesso esito, chiedendomi che cosa avrei fatto dopo una seconda disillusione, ti assicuro che provai tutta la trepidazione che possa capire in cuore d'uomo.

Appena mi accorsi che nei negozii più bui si accendevano i fanali, volsi bruscamente allo studio, a volte fuggendo come un indemoniato, altre lento come se accompagnassi un feretro. Giunsi a sera inoltrata. Cadevan giù da Capodimonte due lunghe file di lampioni, fra i quali s'agiravano allegre comitive. Entrai barcollando, mi sentivo briaco, chiesi al portinaio se avesse consegnata la lettera egli mi rispose affermativamente, aggiungendo che per maggior sicurtà aveva detto al signorino che la lettera era di una sua amica.

Ne rimasi contentissimo e salii al mio studiolo, era buio, rispettai la tenebra e mi sdraiai su di una poltrona.

Che sordo tumulto nel silenzio! Sono battiti regolari come pulsazioni, sono ronzii misteriosi, sono suoni lontani, è la vita. Si direbbe che un popolo d'insetti invisibili occupasse lo spazio, insetti laboriosi e pertinaci.

Solo a sbalzi, ad ondate, mi pareva di udire come un lontano salmeggiare, come un bisbiglio di voci gravi e misteriose, che il rullo strepitoso delle carrozze interrompeva.

Passai due lunghe ore in quella aspettativa, due ore di letargo e di delirii!

Udii chiudere man mano tutte le imposte delle case vicine, i pesanti portoni, udii gli addii interrotti da lunghi e sonori sbadigli, poi di nuovo il silenzio, silenzio sepolcrale perchè il vento cozzando coi mandorli e gli aranci gemeva.

Cominciavo a perder la speranza, mi pareva che Perla insieme colle altre dormisse ormai del miglior sonno, mi pareva di aspettare invano. Le ore battute all'orologio di San Vincenzo erano enormemente lunghe, troppo grave la calma delle cose dormenti, avevo l'incubo, soffrivo.

Ogni minimo rumore nel gran silenzio assumeva per me importanza capitale e mi scuotevo; spalancavo gli occhi, li fissavo avidamente sul terrazzo in cerca di quell'unica nota bianca, di quel pezzetto di carta che mi faceva sospirare, palpitare, soffrire da sì lungo tempo...

Finalmente, allucinazione o realtà, mi parve udire di sopra un lieve rumore di passi, un urtare sordo di corpi grevi... Era lei? Lei a quell'ora, levata per me, unicamente per me? Mi parve impossibile, non pertanto, quasi inconsapevolmente, mi ero levato. Non respiravo, non vivevo, lo spirito mio si era rifugiato in quell'istante nella vista e nell'udito. Dovevo parere un tigre in agguato, qualcosa di strano assai.

Era lei, era lei perchè poco dopo udii un canto cigolio di finestra e subito dopo lo strisciare di una carta sul terreno...

Mi precipitai fuori come un pazzo, afferrai il foglio che istintivamente portai alle labbra, nè mi curai di volgere gli occhi in su per assicurarmi di non essere spiato, in quel momento quella lettera aveva per me più interesse, più importanza della scrittice istessa.

Accesi in tutta fretta una candela, lacerai la busta e lessi:

« *Gentilissimo Signore*

« Me ne ero accorta, e questa vo-
« stra dichiarazione la prevedevo da
« lungo tempo. Stassera quando il por-
« tinaio mi diede la vostra lettera,
« abbenchè mi assicurasse che dessa
« era di una mia amica io presentii
« il vero, in quel pò di carta sentivo
« voi. Debbo confessarvi, che mi riuscì
« gradito? Perchè nasconderlo, quan-
« do con voi, da vario tempo, divido
« questo amore? Quando ho lun-
« gamente sospirato? Sì, perchè na-
« sconderlo se, come mi dite, il vo-
« stro fine è puro e leale? »

« Non trovo alcuna obbiezione anzi mi
« sento fierissima di chiamarmi vostra »

« PERLA »

(Continua)

Antonio, Canali Leopoldo, Fabbri Luigi e Forti Luigi, provenienti dalle scuole del Collegio arcivescovile.

Fra i licenziati meritano un particolare elogio i giovanetti *Ravenna Felice* e *Vitali Gualtiero*, che conseguirono la **Licenza d' Onore**, avendo riportato in ciascun anno del corso ginnasiale e in ciascuna materia una segnalazione media non inferiore agli 8[10. Inoltre per la diligenza e per il profitto singolare, di cui diedero prova in quest' ultimo anno, furono dichiarati meritevoli del premio di 1° grado.

Mentre ci congratuliamo con questi bravi giovani dello splendido successo, esprimiamo la speranza che questo sia loro di eccitamento a perseverare nella via tanto lodevolmente intrapresa. — Fra quelli che sostennero l' esame di licenza, meritò la *menzione onorevole* lo studente *Stecchi Remigio*.

Anche fra i giovani promossi, alcuni si segnalarono per diligenza e profitto. Così nella prima Classe meritò il premio di 2° grado il giovanetto *Veronesi Odoardo* — nella seconda è stato assegnato il premio di 1° grado a *Bonfigli Rodolfo*, quello di 2° grado ad *Antolini Carlo* — nella terza ebbe il premio di 2° grado *Galavotti Sigismondo* — nella quarta il premio di 1° grado *Chiamberlani Raffaele*.

Oltre a questi premi furono poi aggiudicate molte menzioni onorevoli.

Ci è grato il segnalare codesti risultati soddisfacentissimi, che tornano ad onore degli allievi come dei loro insegnanti.

Congresso degli ingegneri. — Collegi di ingegneri e di architetti ed ingegneri privati hanno rappresentato alla Commissione esecutiva del V Congresso, come molti fra quelli che desiderano di prendervi parte si troverebbero impediti o da doveri professionali o da obblighi militari, se l' epoca di esso fosse mantenuta fra il 22 ed il 29 settembre; ed hanno fatto viva istanza per ottenere che la medesima sia anticipata o ritardata di alcuni giorni.

La Commissione esecutiva, apprezzando le ragioni che furono presentate, di concerto coll' autorità municipale di Torino, ha stabilito che il Congresso sia ritardato in modo da aver luogo fra il 6 ed il 13 del prossimo ottobre inclusivamente.

Conservatorio delle Mendicanti. — Bene anche in quest' Istituto il saggio annuale dato dalle alunne il 29 corr. alla presenza della Direzione e d' un eletto uditorio d'insegnanti e di signore. In tutte le materie delle quattro classi elementari che ivi s' insegnano, quelle brave alunne si dimostrarono addottrinate e franche. Meritano speciale ricordo i lavori d' ago di fine e bella fattura.

Dopo la premiazione e dopo aver assistito agli esercizii ginnastici eseguiti con precisione e prontezza — istruzione del compianto maestro Vandini — molti degl' invitati visitarono il vasto Stabilimento, ammirando l'ordine e la pulizia che in ogni parte vi regnano inappuntabili.

Suicidio. — Nella testè decorsa notte, ad ora imprecisata tal Rizzoni Raffaele nato a Bologna, e quì da molti anni domiciliato, stalliere in via Cortevecchia, suicidavasi appicandosi con una corda ferma ad una trave della stalla.

Non si conosce con precisione la causa che spinse il disgraziato al disperato proposito. C' è chi l' attribuisce ad una malattia supposta incurabile, altri, e sono il maggior numero, credono che il disgraziato sia stato spinto al suicidio da gravi perdite fatte in giuochi d' azzardo.

È un fatto che tra la vita e i costumi irreprensibili, poteva addebitarsi al Rizzoni la sfrenata passione per il giuoco.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Agosto:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Balzer Giovanni, Piazza Mercato n. 66, dal 1 alli 8.

Tagliavini Alessandro, Via Garibaldi n. 106, dal 9 alli 16.

Comastri Giovanni, Capo Ripagrande n. 47, dalli 17 alli 24.

Sabbioni Cesare, Via Saraceno n. 104 dal 25 al 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Goberti Giuseppe, Via Garibaldi n. 26 dal 1 alli 8 del mese.

Bertoni David, Via Mazzini, n. 74, dalli 9 alli 16.

Bertocchi Ruffo, Via Saraceno n. 77, dalli 17 alli 24.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato, n. 44, dalli 25 alli 31.

La « Favorita » a Comacchio. — Ora si sono rialzate le sorti del teatro *Garibaldi* di Comacchio, colla prima donna mezzo soprano signora Elisa Mattiuzzi in sostituzione della signora Nelly. Piacque pure il tenore Dal-Passo dalla voce sempre fresca, e il baritono signor Migliazzi, che disimpegna assai bene la parte del duca Alfonso. Il basso centrale signor Ercole Masini tanto per voce che per azione scenica non lascia nulla a desiderare. La signora Casali Carolina e Cariani Carlo fanno bene nelle loro relative parti comprimarie. Una parola d' elogio va pure tributata al signor maestro R. C. Sarti, concertatore e direttore, ed all' impresa che nulla ha omesso perchè lo spettacolo riesca di comune soddisfazione.

Châlet Svizzero. — Ieri sera ebbe luogo la serata d' onore del basso comico signor Merly. Oltre l' intera opera del *Pipelet* venne eseguita dal seratante l' arietta *La corda sensibile* con abilità non comune, riconfermando in tal modo la fama che egli gode di valente artista. Fu più volte applaudito, e regalato di poesie e di un gioiello.

Suonò pure applaudito un concerto per flauto il sig. Marilli, accompagnato abilmente al piano dalla sua distinta sorella signora Paolina.

Questa sera dopo il 2° atto dell'opera verrà eseguito il preannunziato duetto scritto dal sig. Alpinolo Azzi.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione.

VARIA

Quattro donne bruciate vive. — Giorni sono un fornaio di Bradfort nella Pensylvania periva affogato, lasciando la vedova con due bambine di 6 e 2 anni rispettivamente; la povera donna continuò ad esercitare l' industria del marito fino a pochi giorni fa, allorchè durante la notte un incendio venne a distruggere il tutto.

La vedova, le due orfanelle ed una serva svedese perirono tra le fiamme; due giovinette che dormivano in una camera adiacente al forno riportarono lesioni mortali, e due uomini addetti alla panatteria furono gravemente feriti.

Della famiglia del povero fornaio non resta più nessuno. Il danno materiale è di circa dollari, 15,000, essendo abbrucciate 10 case di legno.

Un codice di... circostanza. — Il solerte editore fiorentino sig. Barbera intende di questi giorni alla compilazione in formato e prezzo economico d' un codice igienico popolare del *cholera*. N' è l' autore l' illustre prof. Paolo Mantegazza.

Scoperta di una miniera d' oro. — A Bommeiö in Norvegia, non è guari, sono state scoperte delle miniere d' oro che promettono grandemente. Pare che in essa v' abbia una quantità d' oro sorprendente contenuta nel quarzo di quei monti, ed in una delle miniere è stato rinvenuto l' oro a mucchi, e l' esame che se ne è fatto ha dimostrato che la miniera di Haugesund, della quale è proprietario il sig. Ionassen, è un vero tesoro.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Luglio 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Barbieri Andrea Ercole, coniugato, fu Gaetano di Ferrara, d' anni 45, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 1 c
Alt. med. mm. 761.78	» mass.ª 27°, 9 c
Al liv. del mare 763,70	» media 20°, 9 c
Umidità media: 27°, 8	Ven. dom WSW

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

31 Luglio — Temp. minima 18° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Luglio ore 12 min. 9 sec. 27.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 30. — La Commissione di revisione ha approvato con 15 voti contro 4 il progetto votato dal Senato. Domani presenterassi la relazione per la discussione immediata.

Marsiglia 30. — La situazione della città e dell'ospedale del faro tende a migliorare. Oggi entrarono all' ospedale quattordici malati, sortirono sette, morirono sette. Restano sessanta malati in cura.

Otto decessi dalle undici di stamane.

Avignone 30. — È accaduto un caso di cholera.

Tolone 30. — Dal 28 al 29, nove decessi.

Marsiglia 30 (ore 9 ant.) — Stanotte 12 decessi.

Marsiglia 30 (ore 11. 35). — Dalle 9 di stamane un decesso.

Roma 30. — *Parigi* 29. — Al Se-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Comunicato) — Trovo necessario di dare spiegazione, che verrà a giustificarmi davanti al pubblico ed a mostrare dove alle volte si vada a cacciare la *gentilezza* di certi *amici*.

Due anni fa, io, ancor studente di Liceo, fui pregato dal mio *caro amico* e condiscepolo *Alpinolo Azzi* a fare un libretto, perchè, diceva lui, aveva intenzione di scrivere un' opera. Io prendendo la cosa in ischerzo un giorno ad una noiosissima lezione di italiano, scarabocchiai nel tempo in cui durava la lezione il libretto dell' *opera « Il Cavalier Errante »* e figurarsi che fior di roba, scritta in due ore, un' accozzamento di versi senza metro, senza eleganza, senza nesso alcuno.

Ed il mio *caro amico* Alpinolo Azzi si portò seco il libretto e sul serio lo musicò. Il detto signor Alpinolo, pensando per far eseguire su un pubblico teatro un suo duetto di detta *opera*, mi chiese se voleva che si pubblicasse pure il mio nome come autore del libretto, ed io, che vedeva la cosa presa sul serio, e non volendo che si facesse pubblico quello scherzo di libretto (sebbene nel pienissimo diritto di impormi) lo pregai invece, facendo appello alla sua gentilezza che se pur voleva far eseguire il suo duetto, non mettesse il mio nome giacchè riteneva il libretto nè degno d'esser musicato, nè in istato da esser esposto al giudizio del pubblico, e che se lo avevo scritto, era stato per celia e non per altro. Ma il detto signor Alpinolo, si è spassato a pubblicare il mio nome a caratteri cubitali, pensando, dice lui, di *farmi un piacere!...*

Io rendo di pubblica ragione questi fatti, che alle persone di criterio non sembreranno da spregiare, e lascio che le dette persone giudichino la condotta del signor Azzi, che intende a questo modo la gentilezza e l' amicizia.

FERRARI ARMANDO

IL PRECETTO MEDICO

L' allume finamente polverizzato è il miglior mezzo per far cessare i dolori prodotti da un dente cariato o di fermare il corso della carie già più o meno avanzata. Mediante una penna tagliata s'introducono uno o due grani di polvere di allume nella carie del dente; a misura che l'allume si scioglie, i dolori svaniscono. Ogni volta che si rinnova il dolore, si ripete il rimedio e non tarderà il dolore a cessare del tutto, anzi il lavoro di chimica scomposizione che la carie costituisce, non va più innanzi. La causa che promuove la carie essendo i rimasugli di cibo che vengono a contatto di un dente fesso e denudato, così l' allume ha la virtù di rendere inalterabili cosifatti rimasugli di cibo corrotti e fetenti.

nato continua la discussione della revisione.

Bertel ritira l'emendamento.

Buffet domanda spiegazione su la situazione, perchè Ferry non consultò direttamente la Camera come promise.

Ferry si limita a domandare nuovamente che si inserisca nel progetto di revisione l'art. 8°.

La revisione dell'art. 8° è respinta.

Si approva con 142 voti contro 111 la revisione del paragrafo circa le pubbliche preghiere.

L'intero progetto è approvato, meno l'art. 8° con 165 voti contro 111.

Cairo 30. — L'uccisione di Osman Digna è smentita.

Londra 30. — Il *Times* credo che la Porta cederà su la questione delle poste estere.

Parigi 30. — Li-Phong-Pao domandò stamane a Ferry una nuova proroga del termine scadente il 1° alla risposta della China all'*ultimatum* della Francia. La proroga fu rifiutata.

Torino 30. — Il Congresso dei veterani ha emesso un voto perchè tutte le Società aderiscono alla *Croce rossa italiana*, e concorranvi con le loro forze, e ponganst in relazione col comitato centrale. Il Congresso si chiude domani.

Gastein 30. — L'arciduca Alberto arrivò stamane e visitò l'Imperatore Guglielmo che gli restituì immediatamente la visita.

Alessandria 30. — Il Governatore di Dongola telegrafa correr voce che Gordon si sia impadronito di Berber; il governatore spedì a Delub un funzionario a verificare.

Londra 30 — La *Pall Mall Gazzette* dice: Il *foreign office* ricevette una quindicina di giorni fa la notizia che Gordon bombardava Berber.

Parigi 30 — Il *Temps* ha da Rio Janiero. La Camera respinse il progetto affrettante l'abolizione dalla schiavitù. Il ministero è dimissionario. Credesi che la Camera si scioglierà.

Parigi 30 — *Camera* — Ferry presenta la revisione chiedendone l'urgenza. Jolibois e Lockroy sostengono non doversi discutere il progetto avendo la Camera ed il Senato dichiarato spettare la votazione al Congresso solo giudice pei punti da rivedersi. Lockroy presenta una mozione in questo senso che è respinta con 273 voti contro 224. L'urgenza è approvata. Il progetto è rinviato alla commissione.

Londra 29 — *Camera dei lords* — Granville rispondendo a Salisbury, dice che alcuni plenipotenziari non hanno ancora ricevuto risposta dai loro governi.

In una riunione a Westminster sotto la presidenza di Forster, si discusse la questione della federazione coloniale, onde mantenere l'unità dell'impero.

Molte notabilità erano presenti.

Vennero approvate alcuni mozioni fra le quali quella, che i delegati delle colonie possono sedere alle Camere dei comuni e dei lords con diritto di voto.

Aia 29. — Il governo presentò alle Camere riunite il progetto che incarica la Regina della reggenza eventuale.

Si prepara il progetto concernente la tutela.

Monza 30. — S. M. il Re arriverà stanotte alle 2.48.

Londra 30. — *Camera dei comuni* — Fitzmaurice rispondendo ad un'interrogazione dichiarò che soltanto il paese dei Bogos si cederà all'Abissinia. Ashley dichiarò che il governo acconsentì al protettorato della Germania su Augra-Pequena.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)